



RAPPORTO ANNUALE 2014

Associazione Svizzera dell'industria degli Inerti e del Calcestruzzo ASIC



Editoriale	5
Membri del Comitato direttivo e Segretariato	6
Membri delle Commissioni	7
Relazione sulle attività 2014	8
Comunicazione	8
Siti di estrazione certificati dalla Fondazione Natura e Economia	10
Diritto e politica	11
1. Legge sulla pianificazione del territorio – LPT	11
2. Legge sui cartelli	11
3. Inventario federale dei paesaggi, siti e monumenti naturali – IFP	11
4. Economia verde	12
5. Legge sui prodotti da costruzione	12
6. Misure contro l'inquinamento atmosferico	13
7. Superfici di compensazione ecologica	13
Politica dei datori di lavoro	15
1. Contratto collettivo di lavoro industria del pietrame granulato – CCL IPG	15
2. Condizioni di lavoro per l'industria del pietrame granulato – CL IPG	15
3. Discariche	15
4. Salari 2015	15
5. Misure complementari	15
Tecnica	16
1. Normativa in continua evoluzione	16
2. Dichiarazioni ambientali dei prodotti	16
3. Ordinanza tecnica sui rifiuti – OTR	17
Ispettorato e sicurezza sul lavoro – salvaguardia della salute	18
1. Ispettorato	18
2. Soluzione settoriale sicurezza sul lavoro e salvaguardia della salute	20
Natura e ambiente	22
1. Promozione della biodiversità	22
2. Formazione ambientale e interventi di gruppo	22
3. Nuove offerte	22
Cifre e fatti su ghiaia e calcestruzzo	25
Convegni e aggiornamento	26
1. Convegni	26
2. Piattaforma di aggiornamento	27
3. Aggiornamento professionale	28
Collaborazione con le associazioni	30
Rapporti delle commissioni	31
Commissione Marketing e Media CMM	31
Commissione Tecnica CT	32
Commissione Ambiente CA	33
Commissione Politica CP	34



EDITORIALE

Anche se l'intensità della concorrenza ha ulteriormente rafforzato la pressione sui margini, il 2014 è stato un anno soddisfacente per l'industria degli inerti e del calcestruzzo. La produzione di ghiaia e calcestruzzo è rimasta ai livelli dell'anno precedente e il cambio minimo rispetto all'euro ha fatto in modo che gli svantaggi dei costi nelle regioni ai confini non aumentassero ulteriormente rispetto ai fornitori stranieri. L'andamento degli interessi è stato stabile per l'intero anno, è stato possibile effettuare degli investimenti a condizioni favorevoli. Nel 2014 non vi è stato pressoché alcun rincaro, assicurando all'industria delle importanti condizioni generali stabili.

Per l'ASIC il 2014 è stato una grande sfida, sono state affrontate numerose questioni, a livello politico e tecnico, che influiscono direttamente sulle condizioni generali del nostro settore. L'associazione è stata chiamata a impegnarsi attivamente in varie questioni, tra cui l'Inventario federale dei paesaggi, siti e monumenti naturali, la Legge sulla pianificazione del territorio, la Legge sui cartelli, la redazione delle norme, l'Ordinanza Tecnica sui Rifiuti o le dichiarazioni ambientali dei prodotti. In molti di questi progetti è stata presa in esame la sostenibilità del nostro settore. Si è rivelato utile il fatto che la nostra associazione si occupi di questo tema da tempo e che la Commissione Ambiente (CA) abbia investito tanto tempo nelle rispettive questioni. Sono lieto che in tal senso l'Associazione Svizzera degli Ingegneri e degli Architetti (SIA) abbia chiesto al nostro Di-

rettore tecnico, Ernst Honegger, se vuole assumere la presidenza del gruppo di lavoro della Commissione normativa SIA 262 sulla sostenibilità. L'ASIC avrà così l'opportunità di contribuire in misura ancora maggiore a caratterizzare la redazione delle norme in modo favorevole al settore per quanto riguarda la sostenibilità.

Oltre all'efficace difesa degli interessi del nostro settore, un ulteriore obiettivo centrale dell'ASIC consiste nell'offrire ai soci dei servizi su misura con il nostro Ispettorato e il settore Natura e Ambiente. Tali servizi devono essere ulteriormente ottimizzati. Il Comitato direttivo ha pertanto deciso di proseguire anche in futuro con l'iter di professionalizzazione dell'Ispettorato, inclusa la soluzione settoriale inerente alla sicurezza sul lavoro. Ha quindi assegnato al Segretariato l'incarico di far certificare le attività dell'Ispettorato e della soluzione settoriale inerente alla sicurezza sul lavoro e alla salvaguardia della salute come organismo di controllo a norma ISO/IEC 17020, da parte del Servizio di accreditamento svizzero. In tal senso vanno utilizzate eventuali sinergie a livello amministrativo con l'Associazione Svizzera di Sorveglianza dei materiali da costruzione in pietra, che è già stata accreditata secondo la norma ISO/IEC 17020. Il Comitato direttivo prende atto con soddisfazione che nell'esercizio in esame è stato possibile avviare questo progetto con successo. Anche nel settore Natura e Ambiente si è continuato a lavorare con perseveranza a favore della sostenibilità del nostro settore. Nel frattempo il settore

assiste una rete di oltre 100 siti di estrazione in tutta la Svizzera. Questa rete fornisce un contributo importante per la garanzia della biodiversità nel nostro Paese. Questa prestazione è apprezzata tantissimo proprio dalla cerchia di persone che generalmente siede dall'altro lato del tavolo delle trattative.

Mi preme in modo particolare ringraziare i miei due Vicepresidenti, Marius Jungo e Ueli Widmer, gli altri colleghi del Comitato direttivo e il Direttore della nostra associazione Martin Weder, per il lavoro di successo a favore dell'ASIC. Un caloroso «grazie» anche al Segretariato che affronta l'attività quotidiana in modo competente e con tanto impegno. Vorrei ringraziare anche le numerose commissioni e i gruppi di lavoro di cui si avvale la nostra associazione e che garantiscono la grande competenza specialistica di cui dispone ASIC, cosa estremamente importante per il consenso della nostra associazione nei confronti delle Autorità. E, last but not least, ringrazio ogni singolo socio. Solo grazie al loro sostegno finanziario e personale, la nostra associazione si profila come un'organizzazione competente e stimata. Noi, i miei colleghi del Comitato direttivo e delle Commissioni, i professionisti del Segretariato ed io, siamo lieti di poter continuare anche in futuro ad adoperarci per i vostri interessi.

André Renggli, Presidente ASIC

MEMBRI DEL COMITATO DIRETTIVO E SEGRETARIATO

PRESIDENTE

André Renggli
c/o Griston Holding AG
Kieswerkstrasse
7204 Untervaz

VICE PRESIDENTI

Marius Jungo
c/o Kieswerk Kiemy AG
Velgaweg 15
3186 Düringen

Ulrich Widmer
c/o KIBAG
Seestrasse 404
8038 Zürich

MEMBRI

Franz Sepp Arnold
c/o Arnold & Co. AG
Seestrasse 11
6454 Flüelen

Jean-Marc Furrer
c/o Implenia
Construction SA
Zone industrielle 7
1963 Vétroz

André Germann
c/o Jura Management AG
Zurlindeninsel 1
5001 Aarau

Daniel Kästli
c/o Kästli Bau AG
Grubenstrasse 12
3072 Ostermundigen

Lionel Lathion
c/o Lathion SA
Rue de la Dixence 58
1950 Sion

Erwin Müller
c/o Sebastian Müller AG
Bohler
6221 Rickenbach

Andreas Röthlisberger
c/o VKB Aargau
Jurastrasse 4
5001 Aarau

Uwe Strömann
c/o Holcim Europe Services AG
Kiesstrasse 78
4123 Allschwil

SEGRETARIATO

**Associazione Svizzera
dell'industria degli Inerti
e del Calcestruzzo**
Bubenbergrplatz 9
3011 Bern
Tel. 031 326 26 26
Fax 031 326 26 29
info@fskb.ch
www.fskb.ch

DIRETTORE

Martin Weder

DIRETTORE TECNICO

Ernst Honegger

DIRETTORE ISPETTORATO

Giuseppe Manitta

RESPONSABILE SOSTITUTO ISPETTORATO

Remo Renfer

DIRETTORE NATURA E AMBIENTE

Beat Haller

RESPONSABILE DI PROGETTO NATURA E AMBIENTE

**Dominik Bohnenblust
Doris Hösli**

COLLABORATRICI COMMERCIALI

**Tania Brand
Patricia Spühler
Silvia Zbinden**

MEMBRI DELLE COMMISSIONI

DELEGAZIONE DEL COMITATO

A. Renggli, Untervaz, Presidente
M. Jungo, Düringen
M. Weder, Berna
U. Widmer, Zurigo

COMMISSIONE POLITICA

D. Schneuwly, Fribourg, Presidente
M. Baumgartner, Berna
A. Baumann, Zug
A. Renggli, Untervaz
R. Saxer, Zürich
R. Walder, Zofingen
M. Weder, Berna
P. Wyss, Härkingen

COMMISSIONE MARKETING E MEDIA

E. Müller, Rickenbach, Presidente
B. Foser, Balzers FL
G. Rebetez, Tentlingen
A. Simka, Zurigo
M. Sollberger, Wynigen
M. Weder, Berna
J. Wyss, Gunzgen

COMMISSIONE ISPETTORATO

M. Jungo, Düringen, Presidente
D. Aeby, Lausanne
A. Blank, Kaiseraugust
J. Klages, Untervaz
G. Manitta, Berna
D. Waser, Zurigo
M. Weder, Berna

COMMISSIONE AMBIENTE

A. Röthlisberger, Aarau, Presidente
E. Honegger, Berna
T. Hurni, Sutz
A. Kühni, Zurigo
K. Marti-Wechsler, Zell
T. Merz, Gebenstorf
J. Wyss, Gunzgen

COMMISSIONE TECNICA

E. Honegger, Berna, Presidente
D. Kästli, Ostermundigen, Presidente
S. Coray, Coira
H. Eberhard, Kloten
U. Jenny, Tuggen
E. Meyer, Wildegg
M. Rohr, Würenlingen
P. Schüpbach, Hindelbank
J. Steck, Winterthur
K. Strahm, Péry
J. Wolf, Pragg-Jenaz

Situazione al 31.12.2014

COMUNICAZIONE

Per l'ASIC è importante condurre un dialogo costante con tutte le persone e i gruppi a contatto con la ghiaia, l'estrazione di ghiaia, il riciclaggio minerale e il calcestruzzo. Una rilevanza superiore è riconosciuta ai parlamenti e alle autorità a livello di Confederazione, Cantoni e Comuni, in particolare se ospitano cave di ghiaia, impianti di riciclaggio o siti di produzione del calcestruzzo, nonché agli istituti universitari, alle associazioni mantello, alle associazioni, alle organizzazioni ambientaliste e alle parti sociali. I temi e i messaggi principali dell'esercizio in esame si possono riassumere come segue:

1. il settore degli inerti e del calcestruzzo assicura l'approvvigionamento di materie prime minerali;
2. garantisce così il buon funzionamento dell'intero settore edile;
3. estrazione di ghiaia e natura si integrano;
4. l'estrazione di ghiaia è un intervento temporaneo;
5. terminata l'attività di estrazione della ghiaia si riforma in genere terreno agricolo fertile;
6. il ramo della ghiaia chiude i cicli dei materiali in modo sostenibile, l'80% dei rifiuti edili viene riciclato;
7. il settore degli inerti e del calcestruzzo è un datore di lavoro interessante.

Come negli anni precedenti, la comunicazione si è basata prevalentemente sulla homepage incluso Intranet, sull'ASIC info e sul rapporto annuale. Abbiamo potuto constatare con soddisfazione che i volantini realizzati l'anno precedente e i pannelli espositivi, che forniscono uno sguardo sull'estrazione di ghiaia, del calcestruzzo e del riciclaggio, sono molto apprezzati e utilizzati da numerose ditte. Anche la presenza del nostro settore nei media ha avuto uno sviluppo positivo. Ci sono state molte notizie positive correlate al nostro impegno a favore della natura durante l'attività di estrazione. Numerosi articoli hanno preso in esame anche la grande rilevanza di un approvvigionamento di materie prime minerali efficace e i contributi che il nostro settore fornisce in tal senso. Il 25 agosto 2014 il programma televisivo Eco su SRF1 ha mandato in onda un servizio speciale di circa dieci minuti incentrato

sul documentario «Sand Wars», sul nostro settore, sull'estrazione di ghiaia e sull'approvvigionamento di materie prime. La nostra associazione ha così avuto l'opportunità di oggettivare il tema dell'estrazione di arenaria e della problematica connessa e di mostrare che sul territorio nazionale l'approvvigionamento di materie prime minerali avviene esclusivamente a livello regionale e che vengono posti i massimi requisiti in materia di sostenibilità.

In collaborazione con il gruppo di lavoro per la gestione del materiale di scavo, composto da diversi responsabili delle aziende associate, ispettori e rappresentanti delle autorità (Reinhard Brändle/Grob Kies AG, Wattwil, Ruedi Baumeler/Umwelt und Energie – uwe, Lucerna, Roland Bertschi/Hauri AG, Seon, Jürg Jaun/Ispettore incaricato ASIC, Berna, Marius Jungo/Kiemy AG, Düringen e Giuseppe Manitta/Direttore dell'Ispettorato ASIC, Berna), è stato concepito e realizzato l'ABC del materiale di scavo. Questo documento contiene informazioni utili e checklist per la pianificazione corretta dei lavori di scavo, aspetti importanti in cantiere, fino all'incorporazione sicura e al recupero ecologico del materiale di scavo. L'ABC del materiale di scavo è stampato su carta resistente alle intemperie e intende essere un ausilio per le aziende durante il lavoro quotidiano in loco. Va a integrare l'ABC dei lavori di sterro pubblicato nel 2004.

L'ASIC collabora attivamente all'organizzazione di marketing «Betonsuisse». Insieme alle altre associazioni sostenitrici si cerca, con l'aiuto di Betonsuisse, di diffondere maggiormente e in modo più efficace i vantaggi economici ed ecologici del calcestruzzo. Nell'esercizio in esame Betonsuisse ha tenuto di nuovo un forum svizzero sul calcestruzzo, durante il quale è stato dibattuto il tema dell'edilizia in calcestruzzo sostenibile ed energetica con l'aiuto di relatori specializzati. In occasione della Giornata svizzera del calcestruzzo per ingegneri e architetti sono state illustrate in loco le caratteristiche uniche del calcestruzzo. È stata inoltre pubblicata un'altra edizione della rivista di architettura «Costruire in calcestruzzo».

La Fondazione Natura & Economia è riuscita a mostrare regolarmente quanto sia importante il nesso tra economia ed ecologia e quanto sia vissuto intensamente nel nostro settore. Alla fine del 2014 la Fondazione ha certificato complessivamente oltre 35 milioni di m² di superficie aziendale, corrispondente all'incirca alla superficie complessiva di tutti i parchi e giardini pubblici della Svizzera o alla superficie del Cantone di Basilea Città. Oltre un terzo di questa superficie si trova in cave di ghiaia. In virtù della percezione crescente della Fondazione nelle regioni di confine, un'azienda straniera è stata certificata per la prima volta. Il Presidente della Fondazione, il Presidente del Consiglio nazionale Ruedi Lustenberger, ha consegnato l'ambito certificato all'azienda di produzione di ghiaia LZR – Lenz-Ziegler-Reifenscheid della Franconia nel quadro di una cerimonia nel castello di Nymphenburg a Monaco.

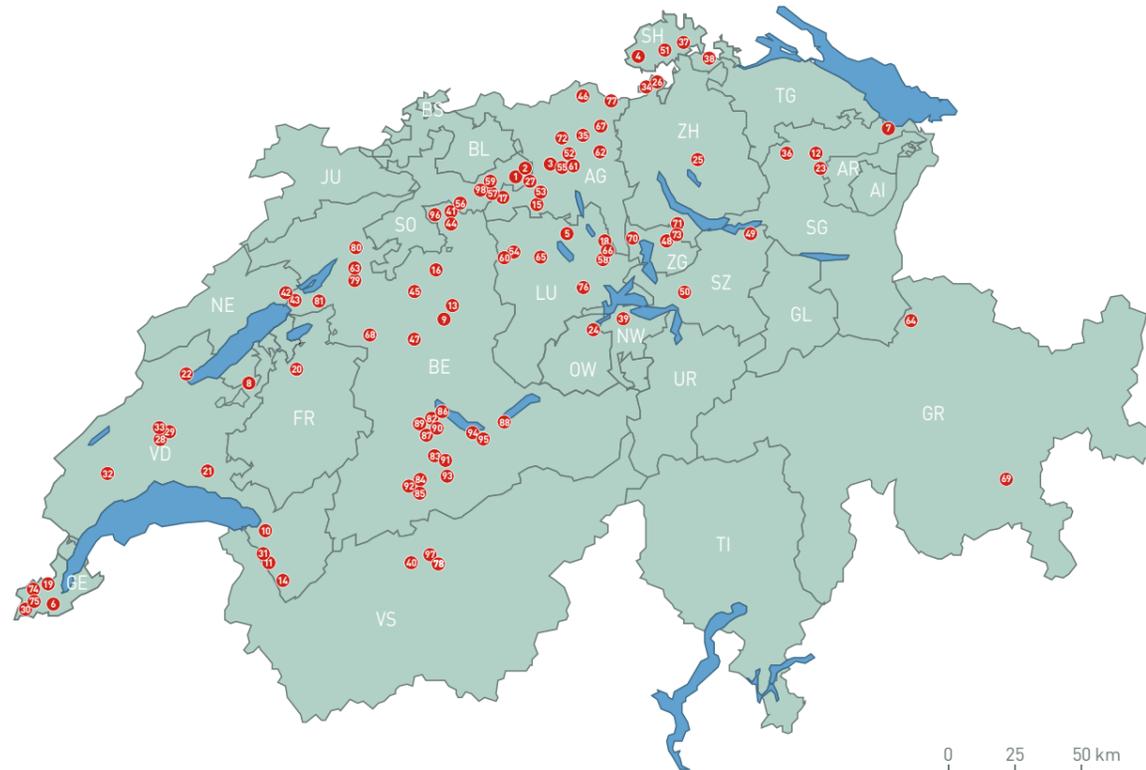
Insieme alle organizzazioni partner e con l'aiuto dell'organizzazione Greenbuilding, è stata incentivata la costruzione di abitazioni sostitutive, e si è cercato di concretizzare la discussione sulla sostenibilità degli edifici e delle certificazioni degli stessi. Greenbuilding è stata invitata a organizzare la conferenza d'inaugurazione della Swissbau 2014 e a illustrare, in tale occasione, le proprie rispettive attività.

Come è noto, nell'ambito del decimo anniversario dell'associazione, l'ASIC ha realizzato a Lenzburg la lucertola in pietra più grande al mondo. Questo monumento che simboleggia il significato economico ed ecologico del nostro settore ha suscitato notevole interesse nel pubblico. Per garantire il futuro della lucertola di pietra, l'ASIC ha affidato il patronato all'Associazione dei produttori di inerti e calcestruzzo Argovia (VKB), affinché custodisca e salvaguardi il monumento insieme allo stabilimento di produzione di ghiaia di Lenzburg.

La Commissione Marketing e Media (CMM) elabora le attività di comunicazione della nostra associazione. Il rapporto della Commissione (vedi pagina 31) fornisce una visione dettagliata del suo operato.



SITI DI ESTRAZIONE CERTIFICATI DALLA FONDAZIONE NATURA E ECONOMIA



- | | | |
|--|--|--|
| 1. Aarekies Aarau-Olten AG, Abbaugbiet Hard, Dulliken | 36. Holcim Kies und Beton AG, Abbaustelle Riedenboden/Chalchbüel und Wiesgraben, Kirchberg | 67. Merz Baustoff AG, Birnenstorf und Gebenstorf |
| 2. Aarekies Aarau-Olten AG, Kiesabbaustelle Studenweid, Däniken | 37. Holcim Kies und Beton AG, Abbaustelle Solenberg, Schaffhausen | 68. Messerli Kieswerk AG, Abbaustelle KW0, Oberwangen |
| 3. Aarekies Aarau-Olten AG, Kiesgrube Lostorf, Buchs | 38. Holcim Kies und Beton AG, Kieswerk mit Abbaustelle Ebnet, Diessenhofen | 69. Montebello AG, Kiesabbaustelle Ova da Bernina, Pontresina |
| 4. AG Ernst Hablützel + Co. AG, Abbaustelle Bannen, Wilchingen | 39. Holcim Kies und Beton AG, Kieswerk, Oberdorf | 70. Risi AG, Abbaustellen Aebnetwald, Aspli und Rüttenem, Cham |
| 5. Amrein Gebr. AG, Abbaustelle Saffental, Gunzwil | 40. Holcim Praz SA, Sierre | 71. Risi AG, Abbaustellen Chrüzhügel, Sihlbrugg |
| 6. Bardograves SA, Gravière En Combe, Bardonnex | 41. Iff AG Kies- und Betonwerk, Abbaustelle Tuberein/Hölzlisacher, Niederbipp | 72. Samuel Amsler AG, Kiesabbaugbiet Degerfeld, Schinznachdorf |
| 7. Bärlocher Steinbruch und Steinhauerei AG, Abbaustelle Kreienwald, Staad | 42. Juracime SA, Cornaux, Carrière d'argile et cimenterie, Cornaux | 73. Sand AG, Abbaustelle Neuheim, Neuheim |
| 8. Bersier SA, Gravière de Ménières, Ménières | 43. Juracime SA, Cornaux, Carrière Roc, Cornaux | 74. SCRASA, Gravière Champ du Puits, Satigny |
| 9. Blaser AG, Kiesabbaustelle Kratzmatt/Obergoldbach, Landiswil | 44. K. + U. Hofstetter AG, Kieswerk Berken, Berken | 75. SCRASA, Gravière Près de Chien, Aire-la-Ville |
| 10. Carrières d'Arvel SA, Villeneuve | 45. K. + U. Hofstetter AG, Kieswerk Hindelbank, Hindelbank | 76. Sebastian Müller AG, Abbaustelle Kulmerau, Rickenbach |
| 11. Carrières du Lessus HB SA, Saint-Triphon | 46. Kalt Kies- und Betonwerk AG, Abbaustelle Rodig, Böttstein | 77. Steinbruch Mellikon AG, Abbaustelle Sporn, Mellikon |
| 12. Creabeton Produktions AG, Kiesgrube Burgauerfeld, Flawil | 47. Kästli AG Bauunternehmung, Abbaustelle Schwarzbach, Rubigen | 78. Theler AG, Abbaustelle Pfyn, Leuk |
| 13. Emme Kies und Beton AG, Kiesgrube Pfaffenboden, Grünenmatt | 48. KIBAG Kies Edlibach AG, Abbaustelle Edlibach, Edlibach | 79. Vibeton Kies AG, Abbaustelle Chrützwald, Lyss |
| 14. Famsa, Carrière de Choëx-Massongex, Massongex | 49. KIBAG Kies Nuolen AG, Kiesabbau Nuolen, Nuolen und Golfplatz, Wangen | 80. Vibeton Kies AG, Abbaustelle Chugelwald/Gryfeberg, Safnern |
| 15. Fischer AG, Abbaustelle Unterhüsli/Stolten, Staffelbach | 50. KIBAG Kies Seewen AG, Steinbruch Zingel, Seewen | 81. Vibeton Kies AG, Abbaustelle Oberfeld, Finsterhennen |
| 16. Fr. Sollberger AG, Abbaustelle Rumendingen, Rumendingen | 51. Kies AG Zurzach-Beringen, Werk Beringen | 82. Vigier Beton Berner Oberland, Abbaustelle Gesigen, Gesigen |
| 17. Gebr. Hallwyl AG, Kiesabbaustelle Oberwiler-Feld, Rothrist | 52. Kies- und Sandwerk der Gemeinde Niederlenz, Abbaustelle Neumatte, Niederlenz | 83. Vigier Beton Berner Oberland, Abbaustelle Grassi, Frutigen |
| 18. Gemeindekieswerk Ballwil, Abbaustelle Pfannenstiel, Ballwil | 53. Kies- und Sandwerk, Abbaustelle Hubel, Schöffliand | 84. Vigier Beton Berner Oberland, Abbaustelle Griesseney, St. Stephan |
| 19. GESA, Montfleury, Meyrin | 54. Kieshandels AG, Abbaustelle Hübeli, Zell | 85. Vigier Beton Berner Oberland, Abbaustelle Grodoey, St. Stephan |
| 20. Gravière de Châtillon SA, Abbaustelle Corpateaux, Fribourg | 55. Kiespool Süd, Kiesgrube Buech Steiacher, Schafisheim | 86. Vigier Beton Berner Oberland, Abbaustelle Kanderdelta, Einigen |
| 21. Gravière de la Claie-aux-Moines SA, Savigny | 56. Kieswerk Aebisholz AG, Oensingen | 87. Vigier Beton Berner Oberland, Abbaustelle Kienberg, Wimmis |
| 22. Gravière de Sergey SA, Gravière des Planches, Grandson | 57. Kieswerk Boningen AG, Abbaustelle Ischlag / Dreiangel, Boningen | 88. Vigier Beton Berner Oberland, Abbaustelle Lüttschinedelta, Bönigen |
| 23. Grob Kies AG, Kiesgrube Tal, Degersheim | 58. Kieswerk der Gemeinde Eschenbach, Eschenbach | 89. Vigier Beton Berner Oberland, Abbaustelle Reutigen, Reutigen |
| 24. Guber Natursteine AG, Steinbruch, Alpnach | 59. Kieswerk Gunzgen AG, Abbaustelle Forenban, Gunzgen | 90. Vigier Beton Berner Oberland, Abbaustelle Steinigand, Wimmis |
| 25. Hard AG, Volketswil | 60. Kieswerk Hüsli AG, Werkareal Steinberg, Hüsli | 91. Vigier Beton Berner Oberland, Abbaustelle Zrydsbrügg, Frutigen |
| 26. HASTAG Kies AG, Wil [ZH] | 61. Kieswerk Lenzburg, Lenzburg | 92. Vigier Beton Berner Oberland, Kiessammler Mattenbach, St. Stephan |
| 27. Hochuli AG, Werkareal, Kolliken | 62. Kieswerk Otto Notter AG, Abbaustelle Honert, Stetten | 93. Vigier Beton Berner Oberland, SHB Steinbruch und Hartschotterwerk, Blausee-Mitholz |
| 28. Holcim (Suisse) SA, Eclépens | 63. Kieswerk Petinesca AG, Studen | 94. Vigier Beton Berner Oberland, Steinbruch Herbrig, Därliigen |
| 29. Holcim Granulats et Bétons SA, Cimenterie d'Eclépens, Eclépens | 64. Kieswerk Untervaz, Abbaustelle Herti und Werkareal, Untervaz | 95. Vigier Beton Berner Oberland, Steinbruch Oberacher, Därliigen |
| 30. Holcim Granulats et Bétons SA, Gravière des Champs Pointus, Sézegnin | 65. KIGRO AG Gettnau, Abbaustelle Gishubel-Bubental, Grosswangen | 96. Vigier Beton Mittelland AG, Abbaustelle Bernerschachen, Attiswil |
| 31. Holcim Granulats et Bétons SA, Aigle | 66. Lötscher Kies + Beton AG, Abbaustelle Unterhöhe, Ballwil | 97. Volken Beton AG, Abbaustelle Pfyn, Salgesch |
| 32. Holcim Granulats et Bétons SA, Gravière du Cambèze, Bière | | 98. Wyss Kies & Beton AG, Abbaustelle Untere Allmend, Härkingen |
| 33. Holcim Granulats et Bétons SA, Gravière du Sapelet, La Sarraz | | |
| 34. Holcim Kies und Beton AG, Abbaustelle Eichlihu und Ghürst, Hüntwangen | | |
| 35. Holcim Kies und Beton AG, Abbaustelle Eichrüteli, Mülligen | | |

DIRITTO E POLITICA

PRIORITÀ POLITICHE – GIURIDICHE 2014

1. Legge sulla pianificazione del territorio – LPT
2. Legge sui cartelli – LCart
3. Inventario federale dei paesaggi, siti e monumenti naturali – IFP
4. Economia verde
5. Legge sui prodotti da costruzione – LProdC
6. Misure contro l'inquinamento atmosferico
7. Superfici di compensazione ecologica

Le attività principali relative alle singole priorità possono essere riassunte come segue:

1. LEGGE SULLA PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO – LPT

In genere, al termine delle attività di estrazione, il terreno torna ad essere agricolo come prima dell'estrazione. I progetti di estrazione della ghiaia non creano pertanto alcun plusvalore permanente e, come è noto, per tale motivo possono essere esonerati dal prelievo del plusvalore in conformità alla decisione dell'Assemblea federale plenaria del 15 giugno 2012, confermata dal referendum del 3 marzo 2014. Poiché la sovranità fiscale è riservata ai Cantoni, l'esonero approvato dal Parlamento vale solo come soluzione minima. La competenza decisionale definitiva è riservata ai Cantoni. Il 1° maggio 2014 la Legge sulla pianificazione del territorio rivista, che ridefinisce soprattutto la politica residenziale, è entrata in vigore a livello federale. I Cantoni hanno cinque anni di tempo per applicare la legge nei propri territori. Alcuni Cantoni, quali ad es. San Gallo e Soletta, hanno già iniziato a rivedere le proprie leggi cantonali di pianificazione del territorio. Per noi è importante che i Cantoni si attenano alle disposizioni della soluzione minima, malgrado i loro progetti finanziari. Pertanto abbiamo elaborato delle argomentazioni che offrono supporto alle associazioni cantonali in fase di trattativa con i Cantoni in relazione all'attuazione delle leggi di pianificazione del territorio.

Prima che i Cantoni avessero l'opportunità di occuparsi dell'attuazione dei nuovi regolamenti in materia di politica residenziale, l'Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE ha avviato una seconda revisione della Legge di pianificazione del territorio che dovrebbe riformare gli altri ambiti. In questa seconda revisione si prendono in esame anche gli aspetti ambientali e inerenti all'approvvigionamento. L'ASIC ha avuto l'opportunità di far confluire le proprie esigenze già in sede di consultazione preliminare. Le richieste più importanti possono essere riassunte come segue:

1. la Legge di pianificazione del territorio esistente si riconferma in fase di attuazione. Va pertanto posto l'accento sull'esecuzione della Legge di pianificazione del territorio entrata in vigore soltanto il 1° maggio 2014 e giuridicamente valida;
2. la funzione di guida della pianificazione territoriale va rafforzata in particolare nei confronti delle singole emanazioni giuridiche;
3. nella pianificazione l'approvvigionamento di materie prime minerali deve avere una posizione di rilievo conforme alla sua effettiva importanza;
4. il principio di sussidiarietà previsto nella costituzione va rispettato. I Cantoni sono materialmente competenti per la pianificazione del territorio, la Confederazione coordina;
5. va evitato un aumento eccessivo dei processi di pianificazione. Il numero di livelli di pianificazione e delle procedure va mantenuto stabile;
6. la rilevanza delle singole pianificazioni va definita in modo preciso. I piani d'utilizzazione sono vincolanti per i proprietari. I piani di orientamento cantonali e i piani settoriali nazionali, stilati dalla Confederazione su richiesta dei Cantoni per eventuali problemi che i Cantoni non riescono a risolvere internamente, sono vincolanti per le autorità. Tutte le altre pianificazioni (inventari, pianificazioni protettive, parchi ecc.) sono basi decisionali e confluiscono nella valutazione superiore degli interessi in materia di pianificazione del territorio, che rappresenta la base per la redazione della pianificazione cantonale indicativa vincolante per le autorità.

2. LEGGE SUI CARTELLI

Abbiamo continuato ad adoperarci per la non entrata in materia sulla bozza di revisione per la Legge sui cartelli. In occasione di numerosi colloqui, in particolare con i membri delle commissioni parlamentari dell'economia e dei tributi del Consiglio degli Stati e del Consiglio nazionale, CET-S e CET-N, abbiamo cercato di illustrare le nostre riflessioni. Sotto la responsabilità dell'Unione Svizzera delle Arti e Mestieri (USAM) abbiamo organizzato diverse azioni per chiarire soprattutto le posizioni di seguito illustrate.

1. Gli accordi in merito alle cooperazioni possono incrementare la concorrenza.
2. La revisione è superflua e anticostituzionale.
3. La proposta di legge indebolisce le PMI in particolare.
4. Le revisioni continue compromettono la certezza del diritto.
5. In alcuni settori la revisione determinerà la chiusura delle aziende, incentivando la concentrazione.

Già le trattative parlamentari per l'entrata in materia hanno evidenziato delle tensioni. Si è verificata una divergenza, poiché il Consiglio degli Stati ha votato a favore, mentre il Consiglio nazionale ha votato contro l'entrata in materia. Non è stato possibile eliminare questa divergenza nell'ambito della relativa procedura di eliminazione. Il 17 settembre 2014 all'interno del Consiglio nazionale si è formata un'alleanza, composta da UDC, PBD, Verdi e sindacalisti, che con 99 voti a 80 e 12 astensioni ha imposto definitivamente la non entrata in materia sulla bozza.

3. INVENTARIO FEDERALE DEI PAESAGGI, SITI E MONUMENTI NATURALI – IFP

Già nel 2003 la Commissione della gestione del Consiglio nazionale (CdG-N) aveva incaricato il Consiglio federale di rivedere l'IFP, che comprende pur sempre 8'000 km² o il 20% del territorio svizzero, in accordo con i soggetti interessati.

Senza consultare preventivamente i soggetti interessati, il 22 gennaio 2014 il Con-

siglio federale ha proposto che nelle aree protette dell'IFP si applichino nuovi obiettivi di protezione specifici, ovvero a misura dei singoli oggetti. Nella maggior parte delle aree protette non hanno più una rilevanza prioritaria gli obiettivi di protezione monumentale, bensì quelli biologici, quali ad esempio la biodiversità o la connessione. Anche l'integrità di un sito dell'IFP può determinare la sua tutela globale. Nella maggior parte dei casi queste «disposizioni protettive di usura singola» rendono impossibile o difficile pianificare un'attività di estrazione di ghiaia o una piazzola di riciclaggio. Abbiamo riscontrato che, a causa di questi nuovi obiettivi di protezione dell'IFP, complessivamente 90, o circa il 10%, dei siti di tutte le cave di ghiaia e di pietra sono a rischio. In tutti questi ambiti i Cantoni vengono invitati a riprendere per quanto possibile immutate le disposizioni dell'IFP nel piano di orientamento. In questi casi per gli imprenditori diventerà molto più difficile imporre i propri interessi nelle trattative con il Comune e il Cantone. Questa disposizione mette dunque a rischio l'approvvigionamento di materie prime minerali economico ed ecologico, almeno a livello regionale.

Con il riferimento alla decisione della Commissione della gestione del Consiglio nazionale CdG, risalente a undici anni fa, l'ASIC chiede che la nuova ordinanza venga integrata come segue:

1. gli interessi dell'industria delle materie prime minerali devono essere tenuti esplicitamente in considerazione in fase di revisione del testo generale dell'ordinanza;
2. l'Inventario IFP è una delle basi decisionali tra le tante con pari diritti, ovvero nella valutazione superiore degli interessi, l'obiettivo di protezione dell'IFP ha – a priori – la stessa importanza del fabbisogno di materie prime minerali e di tutti gli altri interessi di rilevanza nazionale;
3. l'IFP deve essere basato su una politica ambientale contemporanea. Non si tratta solo di proteggere, ma anche di sviluppare, risanare e ripristinare;
4. le regole democratiche di fondo vanno rispettate. Chiediamo che venga prima approvato il testo generale dell'ordinanza rivisto, quindi i soci dell'ASIC e tutti gli altri soggetti interessati devono

avere la possibilità di esprimersi sugli obiettivi specifici per gli oggetti.

Abbiamo integrato la nostra presa di posizione con una perizia legale stilata dal Prof. Dr. Thomas Pfisterer insieme al Dr. Lukas Pfisterer e d'intesa con la Commissione Diritto e Politica (vedi il rapporto della Commissione pagina 34).

Oltre all'ASIC hanno chiesto di essere consultati sull'Inventario IFP rivisto oltre 30 associazioni cantonali e soci ASIC. Queste cifre evidenziano la notevole rilevanza della questione per il nostro settore. Nel frattempo abbiamo riscontrato che numerosi Cantoni e altre organizzazioni condividono le nostre perplessità. Siamo pertanto fiduciosi che la questione inizierà a evolversi nella giusta direzione e continueremo ad adoperarci affinché anche nelle aree dell'IFP sia possibile un'estrazione adeguata di materie prime minerali.

4. ECONOMIA VERDE

Il 12 febbraio 2012 il Consiglio federale ha approvato la revisione della Legge sulla protezione dell'ambiente che intende contrapporsi all'iniziativa popolare «Per un'economia sostenibile ed efficiente in materia di gestione delle risorse (Economia verde)» come controproposta indiretta. A differenza dell'iniziativa, la controproposta rinuncia a stabilire l'obiettivo di un'impronta ecologica della Svizzera che non superi una terra, calcolata sulla popolazione mondiale. La Svizzera deve tuttavia diventare più sostenibile ed efficiente in materia di gestione delle risorse soprattutto con l'aiuto di regolamenti supplementari e tributi, come prevede anche l'iniziativa.

Nel quadro della controproposta, il Consiglio federale ha proposto all'iniziativa popolare Economia verde che in linea di massima almeno il 30% delle quote di materiale di scavo pulito, destinate alla sedimentazione, debbano essere recuperate. Questa disposizione è controproducente. Se, ad esempio, nelle immediate vicinanze di uno scavo si trova una discarica di materiale di scavo che può essere raggiunta solo dopo aver riciclato almeno il 30% del materiale di scavo in uno stabilimento di produzione di ghiaia distante 30 chilometri, o averlo recuperato come materiale di riempimento per una cava di ghiaia, risul-

tano per legge delle soluzioni insensate sul piano economico ed ecologico. L'ASIC è stata l'unica associazione che ha preso posizione in merito a questa disposizione. Nel frattempo il Consiglio federale ha cancellato definitivamente questa disposizione. Il Parlamento può comunque reintrodurla nel corso delle trattative.

5. LEGGE SUI PRODOTTI DA COSTRUZIONE

Il Consiglio federale ha deciso di mettere in vigore, il 1° ottobre 2014, la Legge svizzera rivista sui prodotti da costruzione LProdC, inclusa l'Ordinanza sui prodotti da costruzione OProdC. La nuova LProdC stabilisce che

la dichiarazione di prestazione sostituisce l'attuale dichiarazione di conformità, per quanto anche le dichiarazioni di conformità, rilasciate nel periodo di transizione fino al 30 giugno 2015, sono giuridicamente valide. Sotto l'égida della Commissione Tecnica CT, si è intrapresa l'elaborazione, in accordo con l'Ufficio federale delle costruzioni e della logistica UFCL, di un modello di dichiarazione di prestazione per l'industria di materiali di costruzioni pietrami che tenga conto delle aspettative dell'industria (vedi il rapporto della Commissione CT). Per il resto la nuova Legge sui prodotti da costruzione non comporta modifiche degne di nota per il nostro settore. Come è stato richiesto anche dall'ASIC, i prodotti da costruzione continuano a

restare al di fuori dell'ambito di validità della Legge sulla sicurezza dei prodotti (LSPro). La legislazione in materia di prodotti da costruzione è a sua volta armonizzata con i rispettivi regolamenti UE, in modo tale che i certificati rilasciati dagli enti certificatori svizzeri abbiano validità a livello europeo.

6. MISURE CONTRO L'INQUINAMENTO ATMOSFERICO

Anche nell'esercizio in esame si è discusso con vari Cantoni in merito all'emanazione di disposizioni che prevedono prescrizioni obbligatorie di filtri antiparticolato. Il Consiglio di Stato del Canton Svitto ha emanato un provvedimento in tal senso, contro il quale due

soci hanno presentato ricorso. L'ASIC ritiene che la prescrizione obbligatoria di filtri antiparticolato non sia conciliabile con il diritto superiore e che i Cantoni non possano fondare un tale obbligo.

7. SUPERFICI DI COMPENSAZIONE ECOLOGICA

La Legge sulla protezione della natura e del paesaggio esorta i Cantoni a garantire misure sostitutive in seguito a un intervento in un paesaggio soggetto a tutela e a prevedere una compensazione ecologica nei paesaggi sfruttati intensamente. Diverse associazioni cantonali hanno concordato soluzioni settoriali con i Cantoni. Al riguardo si è evidenziato che le condizioni generali e le esigenze dei Cantoni e delle aziende sono diverse di caso in caso e che gli interessi comuni si concentrano sui punti elencati di seguito.

1. Imposizione pragmatica delle condizioni giuridiche generali, considerazione dell'impegno decennale del settore a favore della natura.
2. Garanzia che i Cantoni effettuino una doppia valutazione degli interessi (in fase di disposizione della compensazione ecologica e nell'ambito della definizione dei biotopi).
3. Assicurazione che il settore degli inerti e del calcestruzzo non venga danneggiato rispetto ad altri settori, in particolare per quanto riguarda le misure di compensazione.
4. Proposte di soluzioni flessibili in grado di soddisfare aspettative e presupposti diversi.
5. Controllo della collaborazione con gli uffici di pianificazione.

La Commissione Politica (rapporto della Commissione vedi pagina 34) supporta l'operato politico e giuridico dell'associazione con la propria rete e la propria competenza specialistica.



POLITICA DEI DATORI DI LAVORO

1. CONTRATTO COLLETTIVO DI LAVORO INDUSTRIA DEL PIETREME GRANULATO – CCL IPG

Come è noto, i sindacati unia e syna hanno sospeso unilateralmente le trattative in merito a un contratto collettivo di lavoro specifico per l'industria del pietrame granulato, a causa del ricorso presentato dall'ASIC contro il conferimento di carattere obbligatorio generale (CCOG) del Contratto nazionale mantello (CNM) per il periodo 2012 – 2015. Il 15 gennaio 2013 il Consiglio federale ha deciso anche in merito al ricorso dell'ASIC in relazione al conferimento di carattere obbligatorio generale del CNM 2012 – 2015. Sorprendentemente unia e syna continuano a rifiutare di riprendere le trattative in merito al contratto collettivo di lavoro per l'industria del pietrame granulato che hanno interrotto unilateralmente, sebbene l'ASIC, insieme all'Associazione svizzera demolizione, scavo e riciclaggio (ARV), li abbia invitati più volte a riprendere le trattative e abbia confermato di essere ancora interessata alla definizione di un CCL IPG con le parti sociali.

2. CONDIZIONI DI LAVORO PER L'INDUSTRIA DEL PIETREME GRANULATO – CL IPG

Poiché i sindacati unia e syna sembrano preferire di non disporre di alcun contratto collettivo di lavoro per l'industria del pietrame granulato, a livello patronale sono state elaborate delle Condizioni di lavoro per l'industria del pietrame granulato (CL IPG) in collaborazione con l'ARV. L'ASIC ha come obiettivo che le Condizioni CL IPG rilevino esattamente le particolarità dell'industria del pietrame granulato e le trasformino in soluzioni accettabili sia per i datori di lavoro sia per i lavoratori di questo ramo. Il 13 giugno 2014 l'Assemblea dei soci ASIC ha approvato le Condizioni CL IPG all'unanimità. Nel frattempo, in molte aziende, lavoratori e datori di lavoro hanno adeguato i propri contratti di lavoro individuali alle Condizioni CL IPG e, in qualche caso, hanno anche utilizzato i contratti modello messi a disposizione dall'ASIC.

3. DISCARICHE

Il Consiglio federale ha tenuto conto di parte delle richieste presentate da ARV/ASIC nelle proprie decisioni in merito al Conferimento di carattere obbligatorio generale CCOG del Contratto collettivo di lavoro per il pensionamento anticipato CCL PEAN del 6 dicembre 2012 e al conferimento CCOG del Contratto nazionale mantello CNM del 15 gennaio 2013. Negli ambiti di validità del CCL PEAN e del CNM ha escluso gli impianti di riciclaggio fisso esterni ai cantieri e il personale ivi impiegato. Inoltre ha stabilito che l'assoggettamento delle discariche è controverso. Nel testo del CNM il termine «discarica» è definito in modo troppo ampio, pertanto le parti contraenti devono eventualmente trovare, insieme all'ASIC e all'ARV, una definizione più vicina alla prassi per il concetto di discarica. Il 26 novembre 2013 a Uttigen è stata effettuata una visita alla discarica durante la quale le controparti nella trattativa e ARV/ASIC hanno deciso, su proposta della SECO, di precisare il concetto di discarica troppo ampio contenuto nel CNM con l'ausilio di criteri di delimitazione e sotto la responsabilità di ARV/ASIC.

Su invito di ARV/ASIC in merito alla delimitazione di discarica, il 21 febbraio 2014 si è tenuta una riunione alla quale hanno partecipato rappresentanti di unia/syna, della Società Svizzera degli Impresari Costruttori (SSIC) e di ARV/ASIC. Sorprendentemente unia/syna hanno respinto le trattative in merito alla delimitazione di discarica. Hanno chiesto ad ARV/ASIC di elaborare ulteriormente, per un accordo in merito alla delimitazione, i documenti di lavoro (preparati da ARV/ASIC) e di sottoporli di nuovo alle controparti nella trattativa. ARV/ASIC hanno completato i lavori e nella trattativa dell'11 aprile 2014 hanno sottoposto alle controparti l'accordo per la delimitazione commissionato il 21 febbraio 2014. Tale accordo precisa il concetto di «discarica» troppo ampio contenuto nel CNM con l'ausilio dei criteri di rapporti di concorrenza (rapporti cliente-fornitore o situazioni di concorrenza) e località (in cantiere o al di fuori del cantiere). L'11 giugno 2014 unia/syna hanno sorpren-

dentemente respinto l'accordo di delimitazione proposto da ASIC/ARV, malgrado l'incarico del Consiglio federale, adducendo come motivo la loro disponibilità a concludere un tale accordo solo una volta concluse le trattative per il Contratto collettivo di lavoro per l'industria del pietrame granulato CCL IPG. Questa motivazione stupisce notevolmente, unia/syna continuano infatti a rifiutarsi di riprendere anche le trattative in relazione al contratto CCL IPG, da loro interrotte unilateralmente, sebbene ARV/ASIC abbiano chiesto più volte di ripensarci. L'8 luglio la Società Svizzera degli Impresari Costruttori SSIC ha comunicato per iscritto che approva l'accordo per la delimitazione. ARV/ASIC continuano ad essere interessate a un accordo per la delimitazione che si basi sui rapporti effettivi di concorrenza e cliente-fornitore.

4. SALARI 2015

Poiché ARV e ASIC finora non sono riuscite a negoziare un contratto collettivo di lavoro per l'industria del pietrame granulato, per gli adeguamenti salariali al 1° gennaio 2015 non esistono disposizioni vincolanti.

L'ASIC ha pertanto consigliato ai propri soci di rinunciare ad accordare un aumento salariale generale dovuto al rincaro dei prezzi, al contrario ha suggerito di aumentare la massa salariale 2014 dallo 0,0% allo 0,5%, adeguando così al 1° gennaio 2015 i salari in modo mirato, individuale e orientato al rendimento. Questa raccomandazione tiene conto del fatto che l'Indice nazionale dei prezzi al consumo a ottobre 2014 è rimasto invariato rispetto al mese corrispondente dell'anno precedente, ciò significa che negli ultimi 12 mesi non si è verificato alcun rincaro da compensare con un adeguamento generale.

5. MISURE COMPLEMENTARI

L'ASIC si oppone all'indebolimento delle disposizioni relative al quorum che renderebbe più semplice conferire un carattere obbligatorio generale ai contratti di lavoro collettivi. L'ASIC attribuisce grande importanza al fatto che gli ambiti di validità con carattere obbligatorio generale sono utili solo nel caso in cui tra le aziende assoggettate vi siano esclusivamente dei rapporti di concorrenza e gli ambiti di validità, anche in futuro, si riferiscano esclusivamente ai rami economici.

TECNICA

1. NORMATIVA IN CONTINUA EVOLUZIONE

Le sfide per la fornitura conforme alla norma di pietrami granulati e calcestruzzi classificati aumentano costantemente. Anche nell'esercizio in esame si è verificata un'accelerazione nei cambiamenti dei requisiti normativi. Le disposizioni normative sono diventate ancora più serrate. Nel settore della tecnologia del calcestruzzo, i singoli produttori si trovano pertanto ad affrontare sempre più spesso una mera concorrenza sul piano dei prezzi e, nell'estrazione di materie prime, hanno raramente la possibilità di differenziarsi dai concorrenti con ottimizzazioni tecniche del trattamento. Nel settore del calcestruzzo, nell'esercizio in esame, la normalizzazione è stata caratterizzata dall'elaborazione degli elementi nazionali per la norma EN 206:2013. La relativa consultazione pubblica è stata avviata a fine novembre 2014, pertanto l'entrata in vigore di questi regolamenti nazionali in Svizzera è prevista per il 1° gennaio 2016. I produttori di calcestruzzo si troveranno dunque a dover applicare nuovi cambiamenti normativi già dopo circa 2 anni, restando così per più anni in un processo di adattamento permanente, determinato dai cambiamenti continui della norma sui prodotti da costruzione a livello nazionale. Questa evoluzione

non giova alla sicurezza della produzione e alla continuità del nostro settore. Un obiettivo importante dell'ASIC è rappresentare efficacemente gli interessi del settore in questo processo (vedi anche il rapporto della Commissione CT). Le norme sul pietrame granulato determinanti per la nostra industria resteranno in vigore presumibilmente fino all'inizio del 2018.

2. DICHIARAZIONI AMBIENTALI DEI PRODOTTI

L'ASIC ha avuto l'opportunità di esprimersi in merito a una raccomandazione dell'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) sulla dichiarazione ambientale dei prodotti. In linea di massima l'ASIC accoglie con favore gli sforzi dell'UFAM per armonizzare i contenuti delle dichiarazioni ambientali dei prodotti, d'altra parte è contraria all'utilizzo delle dichiarazioni proposte nel settore edilizio e dei prodotti da costruzione in particolare sulla base delle considerazioni illustrate di seguito.

a) Parità di condizioni nel traffico merci transfrontaliero: non appena la dichiarazione di prodotto verrà integrata nel Regolamento europeo dei prodotti da costruzione (CPR), l'armonizzazione delle condizioni giuridiche generali sarà compromessa, di conseguenza l'es-

portazione di prodotti da costruzione subirà un rincaro artificioso. La temporanea dichiarazione di invalidità, da parte della UE, dei certificati dei prodotti svizzeri fino all'entrata in vigore della Legge sui prodotti da costruzione rivista, illustra questa problematica.

- b) Contraddizione rispetto alla redazione istituzionale delle norme: in Europa i lavori relativi alla dichiarazione ambientale dei prodotti sono già stati avviati nell'ambito del pacchetto di norme CEN/TC 350. Si può prevedere che la dichiarazione ambientale europea dei prodotti sarà introdotta in modo vincolante almeno a medio termine, [allora] in base ai trattati internazionali la Svizzera sarà obbligata a recepire tali regolamenti e a ritirare la propria soluzione isolata e [quindi] gli imprenditori saranno costretti ad adeguarsi due volte.
- c) La costruzione (e non il prodotto) è la grandezza di riferimento corretta: la bozza contiene dei difetti di metodo. Si basa sul prodotto, tuttavia nel settore edilizio solo le osservazioni sul ciclo vitale delle costruzioni possono fornire dati che consentono di ridurre al minimo l'impronta ecologica, al fine di lasciare un ambiente vivibile alle generazioni future.

3. ORDINANZA TECNICA SUI RIFIUTI – OTR

Dopo aver già avuto l'opportunità di impegnarsi in diversi gruppi di lavoro specializzati, il 10 luglio 2014 l'ASIC è stata invitata dal DATEC a prendere posizione sulla bozza sopra menzionata nell'ambito della consultazione ordinaria. La presa di posizione dell'ASIC, elaborata sotto l'egida del Comitato direttivo e con il coinvolgimento delle Commissioni Politica CP e Tecnica CT, sottolinea che, sebbene la bozza vada in parte nella giusta direzione, è necessario un perfezionamento considerevole, che si può riassumere nei punti illustrati di seguito.

- a) Estrazione di ghiaia incluso il riempimento: l'ASIC ha sottoposto alcune richieste di precisazione che rafforzano ulteriormente il principio, confermato anche nella bozza attuale, per cui l'estrazione di ghiaia, incluso il riempimento del sito di estrazione con materiale di scavo pulito al termine dell'attività estrattiva, vada disciplinata completamente al di fuori della legislazione in materia di rifiuti.
- b) Accettabilità finanziaria per l'azienda interessata, proporzionalità e fattibilità tecnica: la legislazione sulla protezione dell'ambiente svizzera e internazionale e l'attuale OTR si basano su questi tre principi di base. La bozza attuale esclude sorprendentemente i principi di base dell'accettabilità finanziaria per l'azienda interessata e della proporzionalità. L'ASIC chiede che anche la futura politica dei rifiuti sia assoggettata a tutti e tre i principi di base (proporzionalità, fattibilità tecnica e accettabilità finanziaria). Erigere un impianto richiede inoltre grandi investimenti e una pianificazione a lungo termine, l'imprenditore necessita pertanto di una sicurezza di pianificazione. Lo stato della tecnica deve pertanto riferirsi ai valori limite di immissione prescritti al momento della realizzazione dell'impianto e non, come prevede la bozza rivista, a procedure e modalità operative in continua evoluzione. L'ASIC chiede quindi che la definizione proposta per il concetto di «stato della tecnica» venga adeguata alla fattibilità tecnica in modo orientato alla prassi.

- c) Imposizione di riciclaggio: le imposizioni di riciclaggio basate sull'iniziativa imprenditoriale individuale si riconfermano anche nell'ottica della sostenibilità. La prescrizione statale obbligatoria di riciclaggio proposta comporta un onere amministrativo eccessivo, stronca le aspirazioni degli imprenditori di sviluppare nuove tecnologie ecologiche, pertanto non centra l'obiettivo di un approvvigionamento sostenibile di materie prime minerali all'edilizia. L'ASIC chiede pertanto che anche la futura politica dei rifiuti continui a basarsi sulla consolidata imposizione di riciclaggio, almeno nei settori del materiale di scavo pulito e dei rifiuti edili poco inquinati, anziché sulla prescrizione statale obbligatoria di riciclaggio proposta.
- d) Differenziazione: le classi di discarica OTR coprono un ambito molto vasto da rischio pari a zero a rischio molto elevato. Malgrado queste differenze di rischio estremamente elevate, molti settori (ad es. formazione e aggiornamento professionale del personale delle discariche, gestione delle discariche, statistiche sui rifiuti e interventi successivi nelle discariche) vengono disciplinati allo stesso modo con l'ausilio di disposizioni forfetarie, ovvero in tutte le classi di discarica. I settori del materiale di scavo pulito e dei rifiuti edili poco inquinati sono pertanto doppiamente svantaggiati. In primo luogo, malgrado il rischio spesso nettamente inferiore, sono assoggettati alle stesse disposizioni dei rifiuti fortemente inquinati; in secondo luogo per il materiale di scavo pulito e i rifiuti edili poco inquinati in molti casi risultano spese assolute più elevate rispetto alle categorie di rifiuti fortemente inquinati, malgrado i rischi inferiori, perché in questi settori le quantità di rifiuti sono molto maggiori. L'ASIC chiede pertanto che vengano elaborate soluzioni differenziate con effetti equiparabili a livello di rischi e costi per ogni singolo caso.
- e) Approvvigionamento sostenibile di materie prime minerali: materie prime primarie e secondarie si integrano. L'ASIC chiede pertanto che la bozza sia concepita con l'ausilio di considerazioni qualificate, orientate all'intero ciclo vitale dei prodotti e a bilanci ambientali riconosciuti, in modo tale che per le varie

RICHIESTE DELL'ASIC RELATIVE ALL'ORDINANZA TECNICA SUI RIFIUTI

1. Estrazione di ghiaia e riempimento non rientrano nell'ambito di validità della OTR
2. Accettabilità finanziaria, proporzionalità e fattibilità tecnica
3. Imposizione di riciclaggio alle imprese anziché prescrizione statale obbligatoria di riciclaggio
4. Regolamenti differenziati in base al rischio, anziché identici, per i rifiuti poco inquinati e i rifiuti molto pericolosi
5. Mirare a un approvvigionamento di materie prime minerali sostenibile, orientato all'intero ciclo vitale dei prodotti

circostanze risulti un mix di materie prime ottimale per quanto riguarda economia, società ed ecologia.

La presa di posizione dell'ASIC evidenzia come concretizzare i principi in dettaglio. Si adopererà a favore di queste richieste con tutti i mezzi a propria disposizione.

In ambito tecnico, l'ASIC è assistita dalla Commissione Tecnica in tutte le questioni (vedi il rapporto della Commissione, pagina 32).



ISPETTORATO E SICUREZZA SUL LAVORO – SALVAGUARDIA DELLA SALUTE

1. ISPETTORATO

Il 2014 è stato un anno positivo per l'Ispektorato. I 39 ispettori hanno esaminato complessivamente 505 aziende e valutato 804 siti di estrazione e centri di riciclaggio, hanno presentato delle proposte di ottimizzazione e fornito supporto alle aziende. Numerosi sono stati i riscontri positivi da parte dei clienti dell'Ispektorato. Ai colloqui di fine anno i Cantoni contraenti hanno espresso apprezzamento per le prestazioni dell'Ispektorato, tuttavia abbiamo dovuto constatare che le esigenze dei Cantoni aumentano di anno in anno. L'incremento della professionalità dell'Ispektorato introdotta nel 2010 serve anche a soddisfare le maggiori aspettative. In tale ambito riveste una notevole importanza il perfezionamento del sistema di gestione dell'Ispektorato, effettuato nell'esercizio in esame, che presumibilmente verrà integrato nel 2015 con l'accreditamento a norma ISO/IEC 17020 da parte del Servizio di accreditamento svizzero (SAS), in accordo con il riaccreditamento dell'ufficio di certificazione dell'Associazione Svizzera di Sorveglianza dei materiali da costruzione in pietra ASMP. Tutte queste misure contribuiscono a rafforzare ulteriormente l'Ispektorato e ad aumentarne il prestigio.

CANTONI CON I QUALI L'ASIC HA UN CONTRATTO D'ISPEZIONE (CANTONI CONTRAENTI):

Argovia (dal 1981)
 Appenzello Interno (dal 2000)
 Berna (dal 1980)
 Grigioni (dal 2002)
 Lucerna (dal 2002)
 Sciaffusa (dal 1995)
 Svitto (dal 1991)
 Soletta (dal 1982)
 San Gallo (dal 2004)
 Turgovia (dal 1999)
 Vaud (dal 2008)
 Vallese (dal 2010)
 Zugo (dal 2000)
 Zurigo (dal 2001)

Principato del Liechtenstein (dal 2007)

Nel complesso i risultati delle ispezioni del 2014 sono positivi. Quasi tutte le aziende hanno ottenuto risultati di ispezione da soddisfacenti a buoni. Solo 16 aziende non hanno superato l'ispezione. Le carenze principali riscontrate in occasione delle ispezioni si possono riassumere come segue:

- autorizzazioni scadute o mancanti
- perimetro non rispettato
- acque di scarico inquinate
- lavori del suolo carenti
- accettazione di materiale non autorizzata
- stoccaggio di olio non consentito
- contaminazione del terreno

Alle aziende interessate è stato imposto di eliminare tali carenze.

Sono state nuovamente eseguite diverse ispezioni senza preavviso, con verifiche delle quote mediante apparecchio GPS. Fortunatamente non è stata rilevata alcuna misurazione al di sotto delle quote stabilite.

Nel 2014 le ispezioni sono state effettuate con i moduli di controllo rielaborati. Ora i dati delle ispezioni possono essere registrati elettronicamente in loco e trasmessi con l'ausilio di una soluzione Extranet. I nuovi moduli di controllo sono stati accolti molto favorevolmente dai clienti dell'Ispektorato e dagli ispettori, perché creano trasparenza e facilitano l'analisi.

Come di consueto, il Direttore dell'Ispektorato ha accompagnato alcuni ispettori, tra cui ovviamente anche l'unico nuovo ispettore del 2014, Louis Davoust, che ha precedentemente frequentato il corso di base obbligatorio. In aprile si sono svolte le due Conferenze degli ispettori (in tedesco e francese) che fungono da aggiornamento per gli ispettori. Questi due eventi risultano sempre molto istruttivi anche grazie alle interessanti relazioni degli ospiti. Oltre alla presentazione del nuovo sistema per i rapporti e dell'aggiornamento obbligatorio nel settore della sicurezza sul lavoro, è stata presa in esame anche la gestione corretta dei fanghi.

Su mandato dei Cantoni, nel febbraio 2014 sono state prelevate le quantità nelle

aziende di riciclaggio ispezionate, raggruppate per ogni Cantone e recapitate alle autorità competenti. Questo nuovo servizio è stato fornito senza grossi problemi e con soddisfazione dei Cantoni.

L'Ispektorato ha fornito un contributo sostanziale alla redazione della guida pratica «ABC del materiale di scavo» (vedi cap. comunicazione, pagina 8) e in occasione delle ispezioni l'ha esaminata con i rappresentanti dell'imprenditoria. Nel 2014 la Commissione Ispektorato CI ha dovuto riunirsi due volte in via eccezionale, per discutere dell'accreditamento in una riunione speciale e stilare il nuovo regolamento necessario. La CI continua ad essere presieduta da Marius Jungo, gli altri membri sono rimasti gli stessi anche nel 2014.

Ispettori ASIC, situazione al 31.12.2014:

COGNOME	NOME	SEDE DELL'IMPRESA	ISPE TTORE DAL
Aeby	Didier	Sagrave SA	2009
Bamert	Oliver	Baustoffzentrum Olten/Zofingen BOZ	2012
Belser	Dominik	Belser AG, Niedergösgen	2002
Biedermann	Lorenz	Freier Mitarbeiter (Unterhalt- & Vertriebs GmbH)	1996
Binz	Erich	KAGA	2013
Bitschnau	Peter	Steinbruch Starkenbach	2012
Blank	Andres	Ernst Frey AG, Kaiseraugst	1999
Brändle	Reinhard	Grob AG	2012
Buhler	Marc-Oliver	E. Buhler & Fils SA, Marin	1988
Burkhardt	Hanspeter	Freier Mitarbeiter (Rentner)	2007
Cuche	Jean Luc	Freier Mitarbeiter (Rentner)	2002
Davoust	Louis	Lachat SA, Asuel	2014
Dobler	Adrian	Eberhard Bau AG	2009
Dorthe	Laurent	Gravière de la Claire-aux-moines SA, Savigny	2009
Gendre	Joël	Catellani SA	2004
Grin	Jean-Paul	La Poissine SA, Grandson	2009
Hablützel	Ferdinand	Freier Mitarbeiter	1999
Jaun	Jürg	Freier Mitarbeiter (ABD Beratungen)	1988
Keiser	Walter	Hallwiler AG, Rothrist	1999
Keller	Rolf	Holcim Kies und Beton AG, Eiken	2009
Klages	Jürg	Freier Mitarbeiter	1999
Lenz	Gion	Bovas	2012
Manitta	Giuseppe	ASIC	2008
Meister	Roberto	Freier Mitarbeiter	2002
Oberrauch	Jörg	OBT	2012
Perrot	Jean-Claude	E. Buhler & Fils SA, Marin	2011
Renfer	Remo	ASIC	2013
Schmid	Adrian	Volken AG	2012
Schüpbach	Daniel	Hofstetter AG, Hindelbank	2010
Solenthaler	Hans	Freier Mitarbeiter (Pit & Quarry Consulting)	1991
Suter Hans	Jakob	Freier Mitarbeiter (Suter Technik)	1988
Tresch	Stephan	SEEKAG Lucerna	2002
Urech	Hanspeter	Holcim (Schweiz) AG, Zurigo	1992
Wegmüller	Markus AG	Balmholz	2010
Zuberbühler	Rolf Freier	Mitarbeiter (RZ Geokonzept GmbH)	2002

2. SOLUZIONE SETTORIALE SICUREZZA SUL LAVORO E SALVAGUARDIA DELLA SALUTE

Come negli anni precedenti, all'inizio del 2014 si sono svolte le formazioni per coordinatori molto apprezzate da tutti. Sono state proposte cinque formazioni nelle tre lingue nazionali, vi hanno partecipato oltre 230 incaricati della sicurezza delle aziende, per un addestramento sul tema centrale dell'elettricità. Inoltre sono stati illustrati anche aspetti importanti del lavoro individuale e la problematica della distrazione nel traffico stradale. A tale proposito è stato mostrato un filmato impressionante e successivamente questo video istruttivo è stato prestato diverse volte alla formazione. Anche lo strumento di misurazione delle polveri è stato noleggiato regolarmente, il che evidenzia il fatto che le aziende prendono seriamente questo tema.

Nel 2014 è stata proposta un'ulteriore formazione con un corso di base per nuovi coordinatori che finora era previsto ogni due anni; dal 2015 il corso sarà potenziato e proposto a cadenza annuale.

L'analisi delle circa 150 notifiche d'infortunio pervenute all'ASIC nel 2014 ha evidenziato che le lesioni più frequenti hanno interessato gli occhi (24%). Gli infortuni agli occhi sono aumentati rispetto agli ultimi anni. Colpisce anche il fatto che il 57% degli infortunati lavora nell'azienda da 5 anni al massimo (il 33% da 2 anni). Le conoscenze acquisite forniscono indicazioni importanti per la definizione dei futuri punti centrali del lavoro della soluzione settoriale.

Il Comitato della soluzione di settore (organo responsabile), composto dai rappresentanti di sindacati, SUVA, medicina del lavoro e dei diversi settori specifici, ha potuto riscontrare che la soluzione settoriale funziona bene. L'organo responsabile ha preso atto con soddisfazione della costante professionalizzazione e dell'intenzione di farsi accreditare dall'Ispettorato, inclusa la soluzione settoriale. Alla fine del 2014 è stato costituito un gruppo di lavoro per riuscire a comprendere meglio le esigenze delle aziende. L'obiettivo di

questo gruppo di lavoro consiste nell'adeguare le offerte della soluzione settoriale in modo ancora più preciso alle esigenze dei clienti talvolta diverse. In tal senso le ispezioni e le consulenze, intese a rafforzare ulteriormente le aziende, svolgono un ruolo importante.

L'Ispettorato collabora proficuamente con SUVA e la Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro (CFSL), competente per l'approvazione della soluzione settoriale.



NATURA E AMBIENTE

Nel 2014 il settore Natura e ambiente ha festeggiato il proprio decennale. In questi 10 anni la domanda in continua crescita ha trasformato un impegno a tempo parziale (20%) in un reparto importante dell'ASIC, che offre ai soci un vasto assortimento di servizi diversi nel settore della natura e ambiente. Elenchiamo di seguito i servizi principali.

1. PROMOZIONE DELLA BIODIVERSITÀ

Il tema della biodiversità ha un ruolo centrale anche nel settore della ghiaia. Si promuovono alcune misure ecologiche che vanno messe in pratica durante la fase di estrazione e nella sistemazione finale. Ogni anno i nostri soci creano o curano superfici enormi con habitat preziosi utilizzando misure semplici. Nel 2014 è stato possibile creare complessivamente 500 nuovi corsi d'acqua grazie al reparto Natura e ambiente e alla collaborazione con i vari macchinisti dei siti di estrazione. Molti di questi corsi d'acqua sono solo provvisori e vengono eliminati con il procedere dell'estrazione e del riempimento, per essere ricreati altrove. Questi biotopi rappresentano l'habitat ideale per le specie rare bufo calamita e bombina variegata. Entrambe le specie sono in balia della dinamica del sito di estrazione.

Dopo il riempimento, nelle sistemazioni finali si creano regolarmente superfici ecologiche accanto a superfici agricole e boschi. I collaboratori del reparto Natura e ambiente forniscono consulenza alle aziende e le assistono nella pianificazione e definizione delle varie fasi di lavoro necessarie, ad esempio, per creare il fondo di una superficie agricola, seminare un prato magro o piantare siepi e alberi da frutta. Nell'esercizio in esame sono stati realizzati oltre duecento progetti di questo tipo.

Le piante problematiche sono state un aspetto centrale dell'esercizio in esame. All'evento autunnale (vedi cap. convegni e aggiornamento, pagina 27) sono state illustrate nel quadro di una relazione, evidenziando quali strategie e misure si impongano in questo contesto. Insieme ai collaboratori degli stabilimenti per la pro-

duzione della ghiaia, agli operatori del servizio civile, ai disoccupati, alle scolaresche e ai volontari, si è riusciti nuovamente a impedire che le neofite invasive proliferassero in tanti ettari di aree naturali.

Una parte importante dei compiti del reparto Natura e ambiente è la comunicazione e la sensibilizzazione nei confronti di diversi gruppi di referenti in merito alla grande biodiversità dei siti di estrazione.

2. FORMAZIONE AMBIENTALE E INTERVENTI DI GRUPPO

Nell'esercizio in esame numerose scolaresche hanno visitato le cave di ghiaia, ricevendo una panoramica sul funzionamento degli stabilimenti di produzione della ghiaia, sulla natura nella cava di ghiaia e sulla geologia. In generale studenti, studentesse e docenti si sono dimostrati molto interessati all'intera materia. I bambini hanno apprezzato il cambiamento rispetto all'attività scolastica quotidiana, hanno aiutato a piantare le siepi, allestito piccole strutture o attuato misure relative alle neofite invasive. Durante gli interventi di volontari con adulti del settore finanziario sono state messe nuovamente in atto delle misure di promozione della natura.

3. NUOVE OFFERTE

Dall'anno dell'anniversario, il reparto Natura e ambiente offre due nuovi servizi: assistenza pedologica in cantiere (BBB) e mediazione/soluzioni di conflitti. Ora è possibile proporre i servizi già richiesti in precedenza dalle ditte associate, grazie agli aggiornamenti mirati dei collaboratori del Segretariato, in modo pratico e a condizioni interessanti. Nel nostro settore il suolo ha un ruolo centrale prima e durante l'estrazione, nonché nella fase di ricoltivazione. Il rapporto scrupoloso con il suolo è importante per riuscire a preservare a lungo termine la fertilità del terreno. Le autorità esigono sempre più che i lavori del suolo vengano seguiti da una persona competente che fornisca assistenza pedologica in cantiere. L'offerta di servizi in mediazione/soluzione dei conflitti copre l'ambito di composizione dei contrasti connessi all'estrazione del materiale e ai gruppi di referenti più dispa-

PANORAMICA DEI SERVIZI DEL REPARTO NATURA E AMBIENTE

- Formazione dei macchinisti sui temi della natura
- Pianificazione ed esecuzione di diverse misure in materia di natura
In genere tali misure vengono attuate insieme al personale operativo:
 - costruzione di corsi d'acqua provvisori e duraturi
 - conservazione di bosco pioniero e siepi
 - riduzione di neofite invasive
 - allestimento di piccole strutture
- Organizzazione di interventi di scolaresche e volontari, visite guidate e lasciapassare vacanze
- Supporto alla collaborazione tra ditte associate e autorità sui temi della natura
- Mediazione, soluzione dei conflitti in relazione all'estrazione del materiale e alla natura
- Assistenza pedologica in cantiere





CIFRE E FATTI SU GHIAIA E CALCESTRUZZO (base: anno 2013)

Produzione pietrame granulato Svizzera

31,73 Mio. m³ / 53,94 Mio. t

Fabbisogno pietrame granulato Svizzera

38,39 Mio. m³ / 65,26 Mio. t

Produzione pietrame granulato Svizzera per calcestruzzo

19,54 Mio. m³ / 33,21 Mio. t

Produzione pietrame granulato Svizzera per miscela bituminosa

2,66 Mio. m³ / 4,53 Mio. t

Produzione miscele dell'Industria Svizzera delle Miscele Bituminose¹

2,81 Mio. m³ / 4,77 Mio. t

Produzione calcestruzzo Svizzera

16,29 Mio. m³ / 39,09 Mio. t

Fabbisogno calcestruzzo Svizzera

16,77 Mio. m³ / 40,24 Mio. t

Fatturato industria svizzera ghiaia e calcestruzzo

ca. Fr. 2'500 Mio.

Numero stabilimenti svizzeri per la produzione di ghiaia e calcestruzzo

499

Numero occupati

ca. 4'000

Grado organizzativo nella produzione di ghiaia

>95%

¹ Fonte: Rapporto Annuale 2013 dell'Industria Svizzera delle Miscele Bituminose (SMI). Altre fonti: stime e calcoli interni ASIC.

CONVEGNI E AGGIORNAMENTO

1. CONVEGNI

Convegno tecnico del 28 marzo 2014: «Requisiti di qualità per pietrami granulati e calcestruzzi» è stato il tema del Convegno di primavera che si è tenuto di nuovo a Egerkingen. Sotto l'égida di esperti riconosciuti, sono stati analizzati in dettaglio temi quali test PSV (resistenza alla levigabilità), contrazione del calcestruzzo e cambiamenti nel quadro normativo, ad esempio in riferimento alla norma EN 206:2013 o SN EN 13670 (Esecuzione di strutture di calcestruzzo). Inoltre sono stati presentati i primi risultati di una prova ad anello in relazione ai test sul calcestruzzo fresco, sono state illustrate le prime esperienze con la prova normalizzata della resistenza alla carbonatazione ed è stato presentato il metodo alternativo «Cumsum» omologato recentemente per la prova di conformità dei calcestruzzi. Al termine del convegno il Dr. Bernhard Houriet ha fornito

un'interessante panoramica dell'ex cantiere del ponte della Poya a Friburgo.

Convegno invernale Svizzera occidentale del 7 aprile 2014: la «Session d'hiver» si è tenuta ancora una volta nella splendida Jongny sopra il Lago di Ginevra. Il programma comprendeva questioni politiche e tecniche. La parte politica si è incentrata sulla revisione della Legge sui cartelli discussa in Parlamento, sulla controproposta del Consiglio federale all'iniziativa popolare Economia verde e sulle Condizioni di lavoro per l'industria del pietrame granulato CL IPG. Le relazioni tecniche hanno preso in esame il riciclaggio, la demolizione e il nuovo questionario dell'Ispettorato. Sulla scorta dell'eco-quartiere Les Vergers a Meyrin presso Ginevra, è stato illustrato come realizzare la sostenibilità in loco sull'esempio di un progetto concreto.

Conferenza dei Presidenti e dei Direttori del 12 giugno 2014: sotto l'égida dell'ASIC sono intercorsi colloqui e scambi di opinioni vivaci tra le associazioni cantonali. I temi principali sono stati: superfici di compensazione ecologica, prelievo del plusvalore, Legge di pianificazione del territorio, sostenibilità e riciclaggio e Inventario federale dei paesaggi, siti e monumenti naturali (IFP).

Assemblea dei soci del 13/14 giugno 2014: l'associazione cantonale Kantonalverband Steine Kies Beton St. Gallen ha organizzato in maniera perfetta le Giornate degli inerti e del calcestruzzo 2014 a San Gallo. L'assemblea ha approvato all'unanimità le Condizioni di lavoro per l'industria del pietrame granulato (CL IPG, vedi cap. politica dei datori di lavoro, pagina 15), ha approvato le richieste del Comitato direttivo nelle restanti questioni e ha appreso le ultime novità del settore. Gli oratori esterni Ulrich Tilgner, noto esperto di

Medio Oriente, con la relazione «Ucraina/ Crimea – Conseguenze per il vicino oriente e il mondo», e il Dr. Milan Kalabic, specialista FMH in psichiatria, con l'esposizione «Prima fuoco e fiamme, poi completamente bruciato?», sono riusciti a entusiasmare l'assemblea dei soci. Un programma collaterale estremamente allettante ha coronato l'assemblea dei soci con successo.

Evento autunnale del 22 ottobre 2014: il convegno si è tenuto all'hotel Marriott a Zurigo come gli anni precedenti. Nella prima parte del convegno è stato illustrato in che modo le imprese di produzione di ghiaia e calcestruzzo possono risparmiare denaro con la liberalizzazione del mercato della corrente elettrica, grazie a una gestione energetica mirata, ad esempio con l'ausilio dell'articolo per i grandi utenti. Nella seconda parte sono stati affrontati i temi del materiale di scavo, riempimento e sistema discariche. Sono state analizzate in dettaglio anche le questioni attuali riguardanti la dichiarazione ambientale di prodotto e la gestione delle piante problematiche. Sull'esempio di un sistema consolidato è stato inoltre illustrato come andrebbe gestito un sito ideale di accettazione del materiale di scavo, al fine di ridurre al minimo il rischio, pressoché non assicurabile, per i gestori delle discariche. Al termine del convegno è stato presentato il risanamento della discarica per rifiuti speciali di Kölliken, illustrando l'iter dei lavori di smaltimento e i relativi costi. All'evento hanno partecipato oltre 100 persone ed è stato valutato positivamente nel complesso.

2. PIATTAFORMA DI AGGIORNAMENTO

Nel corso del seminario «Impiego di impianti di trattamento mobili, possibilità e limiti tecnici nella prassi» sono stati analizzati i vantaggi e i limiti degli impianti di trattamento mobili dal punto di vista dei produttori di pietrami granulati e sono state illustrate in dettaglio la dipendenza della distribuzione della granulometria dalla scelta degli apparecchi di sminuzzamento e classificazione, nonché la loro attivazione nell'iter di processo. Sono state trattate anche le tecnologie di vagliatura per gli impianti di trattamento mobili e i frantumatori a barre con distribuzione periferica per la produzione di frazioni di sabbia e la scelta dei rivestimenti corretti dei

vagli in funzione delle materie prime. Il trattamento idrogravimetrico con impianti mobili ancora poco diffuso e le relative sfide di carattere tecnico sono stati analizzati analogamente alla lotta efficace contro la polvere.

Il seminario «Nozioni specifiche per il perfetto operatore di macchine edili nell'industria degli inerti e del calcestruzzo» ha illustrato le misure necessarie in materia di sicurezza sul lavoro e salvaguardia della salute, nonché il trasporto di macchine edili sul suolo pubblico in conformità alla legge. Gli altri temi affrontati sono stati la manutenzione ordinaria corretta ovvero il servizio di parco, la ricerca di guasti, nozioni specifiche di meccanica ed elettronica per l'operatore di macchine edili, condizioni generali durante il conferimento in discarica e l'impiego di bulldozer nei siti di estrazione e nelle discariche. Al termine sono stati presentati gli ultimi sviluppi dei controlli elettronici delle macchine per la gestione della discarica.

Il seminario «Vagli meccanici, sfide per la produzione ottimizzata di pietrami granulati con tecnologia di processo» ha preso in esame pianificazione, costruzione e gestione degli impianti di frantumazione e vagliatura, tenendo conto anche delle emissioni di polvere e rumore. È stato inoltre illustrato come dimensionare correttamente un vaglio meccanico rispetto all'intero impianto di trattamento, scegliendo i rivestimenti dei vagli in funzione dei materiali grezzi e del sistema dell'impianto, e come costruire delle trimelle. I partecipanti hanno ricevuto consigli preziosi sulla gestione e manutenzione ottimali dei vagli meccanici e sul coordinamento tecnico ottimizzato di frantumatrici e vagli meccanici. Sono stati presentati anche gli sviluppi più recenti in materia di rivestimenti dei vagli per la vagliatura a secco e a umido nel settore della granulometria fine ed è stato illustrato come realizzare il recupero della sabbia sottile e la separazione dell'oro negli stabilimenti di produzione di ghiaia e sabbia.

Nell'ambito del seminario «Costruzioni in calcestruzzo: conoscenze selezionate e aggiornate in materia di tecnologia dei materiali» è stato presentato un edificio sperimentale dell'Università Tecnica Kaiserslautern, un monolite di calcestruzzo leggero per architettura, analizzandone anche la sostenibilità. Ulteriori temi centrali sono stati

NEI NOVE SEMINARI SONO STATI TRATTATI IN TOTALE I SEGUENTI TEMI:

- Impiego di impianti di trattamento mobili, possibilità e limiti tecnici nella prassi
- Nozioni specifiche per il perfetto operatore di macchine edili nell'industria degli inerti e del calcestruzzo
- Vagli meccanici, sfide per la produzione ottimizzata di pietrami granulati con tecnologia di processo
- Costruzioni in calcestruzzo: conoscenze selezionate e aggiornate in materia di tecnologia dei materiali
- Corso di aggiornamento per gestori di stabilimenti di produzione del calcestruzzo preconfezionato
- Tecnologia del calcestruzzo per tirocinanti
- Industria degli inerti e del calcestruzzo: attuazione economica di misure di manutenzione pianificabili
- Corso di aggiornamento per camionisti: ABC del trasporto di calcestruzzo, pericoli e comportamento corretto nel traffico
- Corso di aggiornamento per camionisti: comportamento conforme alla legge nel traffico locale e istruzioni di guida per autisti di ruspe nei siti di estrazione

le analisi relative all'essiccazione della zona marginale del calcestruzzo nelle costruzioni in calcestruzzo, l'esame delle alterazioni di colore con macchie più scure nelle superfici in calcestruzzo a vista e le possibili cause e contromisure, nonché l'utilizzo di calcestruzzo autocompattante. Sono stati esposti vantaggi e svantaggi dell'utilizzo contemporaneo di loppa granulata e cenere volante come additivi per il calcestruzzo. È stato illustrato anche il nesso tra tempo di miscelazione e comportamento reologico dei calcestruzzi ultrasensibili sulla scorta dei risultati forniti dalla ricerca. Infine, sono stati illustrati i fattori che influiscono sulla resistenza alla compressione del legno-calcestruzzo realizzato con truciolari di legno industriali.



Nel seminario «Corso di aggiornamento per gestori di stabilimenti di produzione del calcestruzzo preconfezionato» sono state trattate le caratteristiche principali delle materie grezze del calcestruzzo e l'influsso della composizione del calcestruzzo sulla relativa struttura e sulle proprietà risultanti. I partecipanti al seminario si sono occupati anche della lavorabilità del calcestruzzo fresco, del trasporto del calcestruzzo, dell'assicurazione qualità in fase di fornitura e dell'incidenza della tecnologia dei materiali sull'aspetto del calcestruzzo a vista. In una seconda parte è stata analizzata la modalità ideale per andare incontro alle esigenze dei clienti nelle ordinazioni di calcestruzzo, al fine di soddisfare al meglio i loro desideri, senza trascurare i propri obiettivi. In tal senso è stata analizzata una modalità di conversazione telefonica efficace.

Il seminario di due giorni «Tecnologia del calcestruzzo per tirocinanti» si è basato su semplici fondamenti e presupponeva conoscenze di base di tecnologia dei materiali nella produzione del calcestruzzo. Sono state trattate fasi del processo necessarie per la fabbricazione di un elemento costruttivo in calcestruzzo. In tal senso sono stati illustrati i vari compiti che spettano al produttore di calcestruzzo, o al fornitore, e all'acquirente. Dapprima sono state trattate le materie grezze del calcestruzzo e le possibilità di influenza sui calcestruzzi a esse connesse. Poi sono state esaminate le caratteristiche del calcestruzzo fresco e i relativi controlli, nonché il monitoraggio della qualità dei pietrami granulati, e le spiegazioni sono state illustrate e supportate da dimostrazioni ed esercizi. Inoltre vi è stata un'esposizione dettagliata dei calcestruzzi riciclati, delle principali caratteristiche del calcestruzzo indurito, le fasi del processo di trasporto e lavorazione del calcestruzzo nonché ripassatura.

Il seminario «Industria degli inerti e del calcestruzzo: attuazione economica di misure di manutenzione pianificabili» è stato incentrato sulle sfide della pianificazione di manutenzione e sui criteri di cui tener conto dalla prassi degli stabilimenti per la produzione di calcestruzzo e ghiaia, nonché sulle misure da adottare in merito al rischio per la salute e di incidenti. È stato inoltre illu-

strato come è possibile pianificare misure di revisione maggiori in modo efficiente, prima di aver trasmesso nozioni tecniche di base e le spiegazioni preliminari necessarie per interventi di processo ottimizzati e specifici per gli impianti. In tal senso sono stati analizzati tutte le parti significative degli impianti e gli aspetti principali negli stabilimenti per la produzione di calcestruzzo e ghiaia.

Il seminario di aggiornamento per camionisti «ABC del trasporto di calcestruzzo, pericoli e comportamento corretto nel traffico», riconosciuto ai sensi dell'Ordinanza sull'ammissione degli autisti (OAut), è stato incentrato per prima cosa sulla sicurezza sul lavoro in cantiere e sugli aspetti di cui tener conto con i dispositivi di protezione individuale. Successivamente sono state analizzate le sfide connesse all'angolo cieco e alla regolazione corretta del sedile del conducente. Anche il comportamento da adottare nelle rotatorie e le regole del traffico da rispettare sono stati oggetto di approfondimento. Nel blocco di temi specifici del settore sono stati analizzati i possibili cambiamenti del calcestruzzo durante il trasporto, l'assicurazione della qualità per le forniture di calcestruzzo e la responsabilità del conducente a essa connessa, nonché la manutenzione e l'utilizzo corretti dei camion betoniera a cura degli autisti. La discussione ha anche preso in esame le regole di comportamento basilari in caso di incidenti stradali e incendi. Il tema del seminario è stato completato con spiegazioni relative alle nuove scoperte relative alla condotta di guida economica e ai vantaggi di un comportamento difensivo nel traffico stradale.

Il seminario «Comportamento conforme alla legge nel traffico locale e istruzioni di guida per autisti di ruspe nei siti di estrazione» ha trattato dapprima il rapporto conforme alla legge con l'Ordinanza per gli autisti OLR 1 e il tachigrafo digitale DFS. Successivamente le nozioni apprese sono state approfondite con esercizi/questionari relativi a regole del traffico complesse e situazioni particolari nel traffico stradale, come anche il comportamento nelle rotatorie, con la discussione conclusiva sulle risposte possibili. Sono stati trattati anche il comportamento corretto in caso di incidenti stradali, le basi giuridiche

dell'ADR (Accordo europeo relativo al trasporto internazionale su strada delle merci pericolose) e l'utilizzo corretto della ruspa. Al termine ci sono state delle esercitazioni pratiche di carico del camion con pietrami granulati.

3. AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

Anche nel 2014 l'ASIC ha partecipato in modo determinante alla preparazione ed esecuzione dell'esame professionale riconosciuto dalla SEFRI «Controllore di materiali da costruzione» (calcestruzzo e malte), che si svolge ogni anno. L'esame professionale è organizzato dalle associazioni promotrici Associazione Svizzera dei Tecnologi del Calcestruzzo (ASTC), Associazione svizzera dell'industria del cemento (cemuisse), Associazione per i prodotti svizzeri in calcestruzzo (Swissbeton), Società svizzera degli impresari costruttori (SSIC) e dall'ASIC. Nel 2014 hanno sostenuto l'esame 22 candidati di lingua tedesca, tra questi 12 hanno ottenuto l'attestato professionale federale.

Nel 2014 l'associazione promotrice dell'esame professionale riconosciuto dalla SEFRI «Specialista nel trattamento di materie prime», presieduta dal collaboratore ASIC Ernst Honegger, ha effettuato il secondo esame. Nell'associazione promotrice sono rappresentate in modo paritetico: ASIC, Associazione svizzera riciclaggio ferri, metalli e carta VSMR, Associazione svizzera demolizione, scavo e riciclaggio ARV, Associazione svizzera per cave di pietre dure VSH e Industria Svizzera delle Miscele Bituminose SMI. Nel 2014 11 candidati hanno sostenuto l'esame, tra questi 10 hanno ottenuto l'attestato professionale.



COLLABORAZIONE CON LE ASSOCIAZIONI

La Conferenza pietre e terra KSE Svizzera (www.kse-cpt.ch) riveste una notevole importanza per l'ASIC e l'intero settore corrispondente. Al suo interno vengono orchestrati, concordati e portati efficacemente all'esterno gli interessi comuni del settore. La KSE Svizzera è sostenuta dalle seguenti associazioni:

- Associazione Svizzera dell'industria degli Inerti e del Calcestruzzo ASIC
- Associazione Svizzera dell'industria del cemento cemsuisse
- Associazione svizzera della pietra naturale NVS
- Industria svizzera delle miscele bituminose SMI
- Associazione svizzera per cave di pietre dure VSH
- Associazione svizzera dei laterizi VSZ

La Conferenza è presieduta da André Renggli, mentre Martin Weder è il responsabile della direzione. Nell'esercizio in esame le questioni principali hanno riguardato la dichiarazione ambientale di prodotto, l'Ordinanza riguardante l'inventario federale dei paesaggi, siti e monumenti naturali (OIFP) e l'Ordinanza tecnica sui rifiuti (OTR).

La nostra associazione collabora anche con l'Unione Svizzera delle Arti e Mestieri (USAM) e CostruzioneSvizzera. Marius Jungo ha sostituito Ueli Widmer come membro della Camera di commercio, dell'industria e dell'artigianato e Martin Weder fa parte di diversi gruppi di lavoro di queste due associazioni.

Per l'ASIC è di fondamentale importanza ricevere tempestivamente informazioni rilevanti per il settore, per poter partecipare ai processi decisionali, per questo motivo diversi delegati della nostra associazione operano anche a livello europeo. I rappresentanti dell'ASIC fanno parte in particolare anche di organi direttivi selezionati e delle commissioni tecniche della Federazione europea che rappresenta i materiali da costruzione (CEPMC), dell'Organizzazione europea dei produttori di calcestruzzo preconfezionato (ERMCO) e dell'Associazione europea dei produttori di aggregati (UEPG). Nel 2014 l'ASIC ha inoltre organizzato l'assemblea dei soci dell'UEPG a Berna e ha trasmesso alle associazioni europee anche un'ampia panoramica delle attività dell'industria svizzera della ghiaia, in particolare nel settore della natura durante l'estrazione di ghiaia.

A nome del Comitato direttivo

André Renggli Presidente	Martin Weder Direttore
-----------------------------	---------------------------

COMMISSIONE MARKETING E MEDIA CMM

Le attività di comunicazione principali sono rappresentate da homepage, rapporto annuale e ASIC info, inoltre si intraprendono regolarmente ulteriori singole misure specifiche per raggiungere gli obiettivi fissati nella strategia di comunicazione 2006.

Per quanto riguarda l'homepage la priorità è sempre garantire costantemente l'attualità. Inoltre Intranet è stato migliorato per quanto riguarda trasparenza e facilità d'uso. L'ASIC info 2014 è stato incentrato sulla sostenibilità del nostro settore, evidenziando che, grazie all'estrazione di ghiaia e ad una pianificazione estrattiva lungimirante, la natura acquista spazi enormi in cui può espandersi, apportando così contributi preziosi alla biodiversità. Sono stati discussi anche degli approcci che mostrano come misurare la sostenibilità nel nostro settore. Vari articoli hanno preso in esame l'estrazione del materiale sotterraneo sull'esempio della cava di pietra Lüntigen, l'estrazione dal lago sull'esempio del delta del fiume Kander, la grande rilevanza del suolo e l'importanza del nostro settore come datore di lavoro interessante sull'esempio del direttore di cava e dell'addetto alla discarica.

È stato effettuato un controllo di efficacia della strategia di comunicazione 2006, riscontrando che è stato possibile raggiungere numerosi obiettivi e che diverse attività di comunicazione hanno influito positivamente sull'immagine del nostro settore in modo percettibile. Allo stesso tempo sono stati individuati potenziali di miglioramento in alcuni aspetti quali la rete con i rappresentanti dei quotidiani, il rapporto costi-benefici di singole azioni, l'impiego mirato di determinati media digitali e l'esternazione efficace di emozioni. Nel corso dei prossimi anni si intende sondare e implementare la strategia di comunicazione, gli obiettivi e le possibili ottimizzazioni. In accordo con la direzione dell'associazione si è pertanto deciso di collaborare con una nuova agenzia, in grado di assistere il nostro settore con nozioni specifiche in tali ambiti e apportare esperienze pratiche approfondite nella comunicazione dell'associazione.

Rappresentanti della CMM operano in diversi organi della Betonsuisse Marketing AG (www.betonsuisse.ch), di Greenbuilding (www.greenbuilding.ch) e della Fondazione Natura & Economia (www.naturundwirtschaft.ch), garantendo così una presentazione coordinata del settore all'opinione pubblica.

Dopo aver ripreso la propria attività professionale, Anja Simka è stata nuovamente eletta delegata CMM e succede a Susanne Sugimoto, che ha rappresentato efficacemente la Holcim nella CMM durante la fase intermedia. Per il resto non vi sono variazioni del personale. Alle riunioni si discute e lavora con tanto impegno.

A nome della CMM

Erwin Müller
Presidente

COMMISSIONE TECNICA CT

Nell'esercizio in esame la CT ha portato avanti con costanza l'osservazione sistematica e l'analisi del contesto tecnico dell'industria degli inerti e del calcestruzzo in Svizzera e nei paesi europei circostanti. Inoltre diversi soci sono entrati a far parte di altri importanti comitati tecnici al di fuori della CT, contribuendo a far sì che gli interessi tecnici del nostro settore siano rappresentati nel modo più completo possibile. Si è anche garantito che soprattutto innovazioni e adeguamenti fissati nella normalizzazione vengano individuati tempestivamente, e che l'opinione tecnica del settore venga discussa a fondo nella CT su base più ampia. In questo modo si è riusciti, nell'ambito delle consultazioni pubbliche, a inserire a livello nazionale l'opinione tecnica dell'industria svizzera degli inerti e del calcestruzzo ampiamente appoggiata, in particolare nelle norme sui prodotti e nei fogli di istruzioni sia nuovi sia in corso di revisione.

Ciononostante, dal punto di vista della CT i risultati che ne derivano continuano a non essere soddisfacenti per la nostra industria e ritiene che il proprio compito consista nell'acquisire a medio termine un influsso ancora maggiore nell'ambito della normalizzazione. Nell'esercizio in esame è stato possibile muovere i primi passi in una direzione promettente, tuttavia occorre soprattutto perseverare a lungo nell'intento.

La revisione totale della legislazione svizzera sui prodotti da costruzione, grazie alla quale è nuovamente garantita l'armonizzazione con la legislazione edilizia europea, è entrata in vigore il 1° ottobre 2014 (vedi il Rapporto sulle attività, cap. diritto e politica, pagina 12). Entro la fine del 2014 era quindi possibile, con il supporto dell'Ufficio federale delle costruzioni e della logistica UFCL, definire una bozza specifica del settore per le dichiarazioni di prestazione dei prodotti edili secondo le norme armonizzate, utile come ausilio di compilazione per i soci. L'ASIC ha colto tale opportunità e, sotto l'egida della CT, ha elaborato un modello di dichiarazione di prestazione accettato dall'UFCL, che il nostro settore può utilizzare nella prassi.

La CT ha continuato ad adoperarsi anche nel settore specifico delle norme sul pietrame granulato, facendo confluire gli interessi dell'industria svizzera della ghiaia nella redazione delle norme. A differenza del settore relativo al calcestruzzo, in quest'ambito si mira soprattutto al livello europeo. A livello nazionale è stata instaurata una collaborazione proficua con l'Associazione Svizzera dei Professionisti della Strada e dei Trasporti (VSS) e gli organi normativi corrispondenti. Nell'esercizio in esame sono stati ulteriormente consolidati i contatti con gli organi nazionali di lingua tedesca degli stati europei, con l'intento, grazie al loro supporto, di trovare maggior ascolto presso le commissioni normative CEN per la nostra industria; attività concrete in tal senso sono già in corso.

Nell'ambito della normalizzazione, la Commissione si è occupata prevalentemente delle questioni inerenti all'attuazione dell'Appendice nazionale EN 206-1/NE:2013 relativa alla norma EN 206:2000, in vigore dal 1° gennaio 2014, e alla bozza dell'Appendice nazionale EN 206/NE:200X relativa alla nuova norma per i prodotti in calcestruzzo EN 206:2013, che probabilmente entrerà in vigore il 1° gennaio 2016. La consultazione nazionale corrispondente si concluderà nel primo semestre 2015.

Per il resto nel 2014 le riunioni della CT sono state caratterizzate da discussioni appassionate e orientate alla ricerca di soluzioni. Non vi sono stati cambiamenti del personale.

A nome della CT

Daniel Kästli/Ernst Honegger
Presidenti

COMMISSIONE AMBIENTE CA

Anche nel 2014 la CA si è occupata intensamente di come attuare un'economia circolare sostenibile in modo ancora più efficace. Nel corso dell'esercizio in esame sono stati intrapresi i lavori per una strategia di riciclaggio ASIC unitaria, dopo che la piattaforma «Ghiaia per generazioni», composta da varie organizzazioni, è fallita. Sono ancora in corso intense discussioni dettagliate. L'obiettivo dell'ASIC è assumere la leadership per i temi del riciclaggio di materiali di costruzione pietrami e manifestare all'opinione pubblica che per l'industria degli inerti e del calcestruzzo è molto importante lasciare un'impronta ecologica minima nell'ambiente con il proprio operato complessivo. In tal modo si intende apportare un contributo decisivo, affinché anche le generazioni future possano contare su un ambiente ancora vivibile.

Per il resto la CA ha osservato continuamente gli sviluppi nel contesto dell'ecologia e dell'agricoltura, per potere eventualmente adoperarsi a favore degli interessi dell'industria degli inerti il più tempestivamente possibile.

A nome della CA

Andreas Röthlisberger
Presidente



COMMISSIONE POLITICA CP

La Commissione Politica segue l'attuale contesto politico e giuridico e con la sua competenza tecnica assiste il Comitato direttivo nell'elaborazione di prese di posizione e chiarimenti giuridici. Nell'esercizio in esame le seguenti tematiche hanno avuto la priorità:

1. Legge sulla pianificazione del territorio – LPT
2. Legge sui cartelli – LCart
3. Inventario federale dei paesaggi, siti e monumenti naturali – IFP
4. Economia verde
5. Legge sui prodotti da costruzione – LProdC
6. Misure contro l'inquinamento atmosferico
7. Superfici di compensazione ecologica
8. Ordinanza tecnica sui rifiuti – OTR

Le singole tematiche con le rispettive ripercussioni sul nostro settore sono descritte nel capitolo Diritto e politica (da pagina 11).

Per quanto riguarda la revisione dell'Ordinanza riguardante l'inventario federale dei paesaggi, siti e monumenti naturali (OIFP), la CP ha seguito l'elaborazione di un chiarimento giuridico in relazione alla bozza sottoposta nell'ambito della consultazione e alle relative schede. In tal senso si è mirato soprattutto ad analizzare se la bozza sia conciliabile con il diritto superiore, ovvero con la Legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio (LPN) e la Legge sulla pianificazione del territorio (LPT). L'elaborazione della perizia è stata affidata al Prof. Dr. Thomas Pfisterer e al Dr. Lukas Pfisterer. I chiarimenti hanno evidenziato che l'OIFP va nella giusta direzione, si cerca di trasformare la prassi sviluppata in norma grazie alla giurisdizione. La protezione degli oggetti IFP ne sarà ulteriormente rafforzata. D'altra parte, in alcuni punti la bozza dell'ordinanza va oltre la LPN e la LPT. I «superamenti» corrispondenti sono stati elaborati accuratamente e sono stati inseriti nella presa di posizione (vedi il capitolo Diritto e politica da pagina 11). La perizia ha inoltre evidenziato che è necessario un chiarimento in merito alla rilevanza giuridica dell'Inventario, in quanto l'IFP non è una pianificazione del territorio e non sarebbe di

mera competenza della Confederazione. L'Inventario IFP è uno dei tanti documenti di pianificazione, nella valutazione superiore degli interessi in materia di pianificazione del territorio tutti i documenti sono trattati con la stessa rilevanza. Nel caso estremo in cui nella pianificazione indicativa o nel piano di utilizzo gli interessi generali diversi da quelli dell'Inventario, quali ad es. posti di lavoro, spazio residenziale, mobilità o approvvigionamento di materie prime, siano più o meno rilevanti rispetto a quelli dell'Inventario IFP, il Cantone o il Comune deve avere ancora la possibilità, in base a una valutazione superiore degli interessi collettivi riferita al caso, di allestire un'area IFP più ampia di quella necessaria ai fini della protezione o di rinunciare completamente all'attuazione dell'oggetto IFP, laddove i requisiti di spazio lo rendano necessario. Inoltre i chiarimenti giuridici hanno evidenziato un fabbisogno di precisazione in numerosi ambiti. Il concetto «di importanza nazionale» sortisce l'effetto, ma i criteri per l'inserimento in un inventario di importanza nazionale non vengono esposti in modo trasparente in alcun punto. Il chiarimento ha inoltre evidenziato che la rilevanza giuridica delle oltre 500 pagine di descrizione degli oggetti è nebulosa. Mancano anche chiare indicazioni che gli obiettivi di protezione possano assumere solo funzioni di guida, perché altrimenti si opporrebbero diametralmente ai requisiti di una pianificazione differenziata a causa della loro generalità concettuale.

Il gruppo di lavoro per la pianificazione territoriale della CP si è occupato intensamente della revisione 2 della Legge sulla pianificazione del territorio (LPT) e ha assistito la direzione dell'associazione nell'elaborazione di diverse basi decisionali. Questi lavori hanno accolto diverse considerazioni e conclusioni della «perizia OIFP».

Per quanto riguarda il personale non ci sono stati cambiamenti nella CP. La collaborazione funziona egregiamente.

Daniel Schneuwly
Presidente



